

Governance nazionale dell'attuazione e gestione dei Programmi di cooperazione territoriale europea

Nota tecnica per l'Intesa 2021 -2027 in Conferenza Stato Regioni

Versione 12 gennaio 2023

INTRODUZIONE

L'Italia partecipa, nel periodo di programmazione 2021-2027, a diciannove programmi di Cooperazione territoriale europea (CTE/Interreg), in sostanziale continuità¹ con il precedente periodo di programmazione: quattro interregionali (Espon, Interact, Interreg Europe, Urbact), cinque transnazionali (IPA Adriatic-Ionian, Alpine Space, Central Europe, Euro-Med, NEXT-MED), otto transfrontalieri interni (Francia-Italia Alcotra, Grecia-Italia, Italia-Austria, Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo, Italia-Malta, Italia-Slovenia, Italia-Svizzera), due transfrontalieri esterni (IPA South Adriatic cofinanziato da IPA III, e NEXT Italia-Tunisia, co-finanziato, come NETX MED, dallo strumento NDICI).

L'Accordo di partenariato (AP) dell'Italia riporta, come da previsione regolamentare (Regolamento 2021/1060 sulle disposizioni comuni tra fondi), esclusivamente l'elenco dei programmi Interreg previsti. Ciononostante, nella definizione dei rispettivi contenuti sono state ricercate le complementarità con le scelte strategiche adottate dall'AP, compatibilmente con la mediazione necessaria derivante dalla connotazione sovranazionale della CTE. L'AP contiene, inoltre, un paragrafo dedicato al *“Raccordo tra Obiettivo Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo”*. Si è inteso così sottolineare la necessità di incrementare l'impegno avviato già nel 2014-2020 sul cosiddetto *“processo di embedding”* delle priorità delle Strategie nei Programmi regionali, nazionali e CTE, e di attivare utili azioni di cooperazione tra Regioni - all'interno dell'Italia e con altri Stati UE o extra UE - per cogliere, anche in combinazione con l'apporto distintivo dei Programmi CTE, le opportunità presenti sui mercati internazionali a beneficio dei territori italiani, nonché contribuire all'attuazione delle Strategie.

Con la presente nota tecnica si intende definire, nell'ambito di un approccio di massima semplificazione e coerenza con l'AP, gli elementi fondamentali della governance nazionale per l'attuazione dei programmi CTE, al fine di rispettare le norme comunitarie e nazionali pertinenti e assicurare una gestione efficace ed efficiente della partecipazione italiana all'Obiettivo *“Cooperazione territoriale europea”*.

La nota tecnica costituisce un allegato all'Intesa Stato-Regioni e Province autonome 2021-2027 (più oltre, l'Intesa) che, sulla falsariga di quanto avvenuto nel 2014-2020, farà da suggello politico agli accordi raggiunti sul piano tecnico.

Amministrazione capofila per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e responsabilità connesse

Nell'ambito della propria responsabilità istituzionale di coordinamento della politica di coesione e come Amministrazioni capofila per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT) si confermano quali Autorità nazionali di riferimento per la Commissione europea e per gli altri Stati membri, in relazione all'Obiettivo di

¹Il programma ENI CBC MED, con la nuova denominazione di *“NEXT MED”*, ha cambiato componente, da transfrontaliera a transnazionale, e ingloba le regioni della sponda Sud già adiacenti nel 2014-2020. Piccole variazioni nell'area di programma e nella denominazione di altri Programmi: MED assume il nome di Euro-MED, ampliando l'eleggibilità alla Bulgaria, alla Macedonia del Nord e ad alcune Regioni aggiuntive della Spagna. Grecia-Italia amplia l'area programma alle province ioniche della Calabria e della provincia di Matera. ADRIATIC IONIAN modifica la denominazione in IPA ADRIATIC IONIAN. Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro assume la denominazione di Interreg IPA South Adriatic (Italy-Albania-Montenegro).

Cooperazione Territoriale Europea, rispettivamente per quanto concerne le competenze in materia di programmazione e riprogrammazione e quelle di attuazione dei programmi (legge 125/2013).

Con riferimento all'art. 16(5) del Regolamento (UE) 2021/1059 il DPCoe - previo nulla osta del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea (MEF-IGRUE) per gli aspetti di sua competenza - ha sottoscritto a nome dell'Italia per ciascun programma di cooperazione, inclusi quelli co-finanziati da fondi IPA III e NDICI, la lettera che conferma l'accordo in merito ai contenuti del programma, dichiarando altresì l'impegno a fornire il cofinanziamento necessario per l'attuazione dello stesso.

STRUTTURE DI GOVERNANCE

Gruppo di coordinamento strategico CTE

L'Accordo di partenariato (AP) dell'Italia 2021-2027 conferma il Gruppo di coordinamento strategico (GCS) CTE quale organismo volto ad assicurare alle attività di cooperazione un indirizzo e un coordinamento coerente con le priorità di politica dell'Italia in tutti gli ambiti tematici toccati dai programmi di cooperazione territoriale ed avrà, in particolare, funzioni di raccordo con l'attuazione dell'AP e con lo sviluppo e l'attuazione delle Strategie macroregionali e di bacino marittimo alle quali partecipa l'Italia.

Il GCS sarà co-presieduto da DPCoe ed ACT e sarà ricostituito con decreto congiunto delle due Amministrazioni, in continuità con i due precedenti periodi di programmazione.

L'AP prevede, inoltre, la possibilità di istituire tavoli tecnici in seno al Comitato AP per assicurare ogni utile raccordo tra gli Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita (IOC) e CTE, anche ai fini del contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo e per lo sviluppo delle azioni di cooperazione all'interno e all'esterno dell'UE.

L'AP ha infine previsto la valorizzazione, all'interno del GCS CTE, dei Gruppi d'area geografici Mediterraneo, Adriatico-Ionio, Alpi-Europa centrale e del Gruppo Interregionali. Eventuali ulteriori gruppi di lavoro potranno essere costituiti, secondo necessità, all'interno del GCS CTE.

I Gruppi rappresentano l'ambito di condivisione con le Autorità di gestione Interreg delle tematiche di programmazione, delle problematiche comuni, delle possibili soluzioni e delle buone prassi, a supporto di una programmazione sinergica a livello di bacino e ai fini di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse e quindi di un miglioramento complessivo dell'impatto degli interventi finanziati, anche a supporto dell'embedding di EUSAIR, EUSALP e WestMED. I Gruppi non assumono decisioni, ma orientamenti che possono essere portati all'attenzione del GCS in seduta plenaria per eventuali decisioni.

I Gruppi d'area sono coordinati dal DPCoe- in raccordo con l'ACT - e riuniscono le Autorità di gestione italiane dei Programmi delle rispettive aree e, per i programmi con Autorità di gestione estera, i referenti dei Segretariati congiunti e/o i co-Presidenti regionali ed eventuali vice-Presidenti dei Comitati Nazionali in qualità di osservatori. Possono riunirsi anche in forma congiunta, più o meno estesa a seconda delle esigenze, e prevedere una composizione allargata a tutte le Regioni e Province autonome, nei casi in cui sia opportuna una discussione tecnica più ampia su tematiche comuni a tutte le aree. La sintesi delle riunioni è inviata per conoscenza ai Comitati nazionali.

Comitati Nazionali

Elementi di sintesi

Nell'ottica di una semplificazione della governance e di un rafforzamento del presidio italiano sulla CTE per il periodo 2021-2027, si ritiene opportuno favorire una migliore definizione funzionale del ruolo delle Amministrazioni, sia di livello nazionale sia regionale.

Si conferma, su ciascun Programma transnazionale (TN) e interregionale (IR), una co-Presidenza dei CN di livello nazionale, una co-presidenza di livello regionale, con una ripartizione di ruoli ex ante tra Agenzia e Dipartimento e/o altre Amministrazioni centrali, sulla base dei programmi, come più oltre indicato. Si conferma altresì la vice-presidenza regionale, con compiti di supplenza e supporto alla co-presidenza regionale. I compiti della vice-presidenza regionale saranno meglio dettagliati dai regolamenti dei Comitati nazionali dei singoli programmi.

Funzioni dei Comitati nazionali

Sono confermate le funzioni dei CN dei programmi transnazionali e interregionali quali organismi deputati a:

- definire la posizione nazionale da assumere in merito alla programmazione e attuazione del singolo programma, esaminando e discutendo la documentazione fornita dall'Autorità di gestione e quella predisposta in occasione delle riunioni dei Comitati di sorveglianza;
- indicare le modalità di partecipazione ai lavori degli eventuali gruppi di lavoro o altri organismi attivati dai Comitati di sorveglianza;
- su proposta della co-Presidenza, adottare il programma dettagliato delle attività di assistenza tecnica (AT) nazionale del Programma², annuale e pluriennale (comprese le attività di informazione e pubblicità e quelle relative alle funzioni di monitoraggio e controllo da effettuare a livello nazionale per l'attuazione del programma), da sottoporre al successivo vaglio dell'Autorità di gestione e all'approvazione del Comitato di sorveglianza secondo le modalità e i limiti previsti in caso di risorse di AT del Programma, e secondo la procedura prevista dal redigendo PAC CTE 2021-2027 in caso di attivazione di risorse nazionali;
- coordinare lo svolgimento dei compiti assegnati al *National Contact Point*, tenuto conto delle diversità dei Programmi e coerentemente con le direttive e la strategia operativa, qualora previsto dal programma;
- garantire, ove opportuno e compatibile, la continuità tra il ciclo 2021-2027 e la programmazione nel post-2027³.

I CN riceveranno inoltre gli orientamenti e gli indirizzi strategici del GCS CTE con riferimento all'insieme dei programmi di cooperazione territoriale e alle strategie macro-regionali e di bacino marittimo.

Governance dei Comitati nazionali e partecipazione ai Comitati di sorveglianza

Si conferma il principio che, laddove venga costituito un Comitato nazionale, la co-Presidenza nazionale assume il ruolo di capo delegazione italiana nei Comitati di Sorveglianza (CdS). Si conferma altresì che la co-Presidenza regionale del CN riveste il ruolo di membro della delegazione. In occasione della presidenza di turno del Programma, la stessa sarà assunta dal capo delegazione. La medesima Amministrazione mantiene la funzione di capo delegazione, nella persona del sostituto.

²Da finanziare con risorse del Programma o nazionali.

³In fase di programmazione 2028-2034, limitatamente ai temi di programmazione, il DPCoe presiederà i Comitati Nazionali di tutti i programmi e sarà capo delegazione nazionale nelle Task force di programmazione nelle quali tali responsabilità non sono assunte da MAECI o MIMS. Restano ferme tutte le altre regole relative alla composizione della delegazione italiana.

Ulteriore componente della delegazione sarà la Regione vice-presidente ed altra Amministrazione nazionale di coordinamento (DPCoe o ACT). In caso di vincoli numerici definiti dal regolamento del Programma, la scelta dei membri della delegazione sarà operata in CN, di volta in volta, secondo la regola del consenso. In ogni caso, se consentito dal regolamento del CdS, la delegazione italiana potrà essere accompagnata da Amministrazioni nazionali e/o regionali in qualità di osservatori.

In caso di turnazione delle co-presidenze e/o vice-presidenze regionali, sarà cura del capo delegazione nazionale assicurare e garantire il flusso informativo ad entrambe le regioni coinvolte nella turnazione.

Per tutti i programmi in cui è previsto un Comitato Direttivo, ai sensi dell'art. 22 del Reg. (UE) n. 2021/1059, l'Agenzia per la Coesione Territoriale parteciperà in qualità di Autorità nazionale. Qualora vengano istituiti gruppi di lavoro sulla valutazione, la partecipazione a livello nazionale sarà assicurata dal DPCoe. Eventuali deroghe a questo principio potranno essere concordate tra le due Amministrazioni centrali.

La scelta delle Regioni/Province Autonome chiamate a ricoprire il ruolo di co-Presidenza e vicepresidenza regionale è operata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

La delegazione italiana opererà, in seno al Comitato di sorveglianza, rispettando la posizione concordata in Comitato nazionale. Nel caso sia necessaria una mediazione rispetto alle posizioni espresse dai diversi Paesi, spetta al Capo delegazione il compito di mediare in ragione delle circostanze, consultandogli altri componenti della delegazione e avendo cura di scegliere la soluzione più vicina alle posizioni espresse dal Comitato stesso, nell'interesse nazionale. In caso di limite numerico della delegazione imposto dalle regole di programma, il Capo delegazione è tenuto, oltre che a rispettare il mandato del CN, ad assicurare comunque il raccordo con tutti gli altri componenti della delegazione durante le riunioni di Comitato, con modalità da concordare, e la tempestiva informativa al CN sui lavori del CdS.

DPCoe: co-presiede con una Regione i Comitati Nazionali e assume il ruolo di Capo Delegazione nei Comitati di sorveglianza dei programmi collegati alla Strategie macroregionali e/o di bacino marittimo, in virtù del ruolo di coordinamento che svolge sulle Strategie, in particolare: IPA ADRION, Euro-MED, SPAZIO ALPINO. Nel caso di NEXT MED, il MAECI è capo delegazione e il DPCoe è membro della delegazione, assieme ad ACT e alla Regione co-presidente, con possibilità di estendere la partecipazione anche alla Regione vice-presidente, compatibilmente con il Regolamento del Comitato.

Nei programmi transfrontalieri Italia-Croazia, Grecia-Italia e IPA South Adriatic per i quali saranno istituiti i Comitati Nazionali, il DPCoe assumerà il ruolo di capo delegazione e co-presidente del Comitato Nazionale.

ACT: co-presiede con una Regione i Comitati Nazionali e assume il ruolo di Capo Delegazione nei Comitati di Sorveglianza dei programmi CENTRAL EUROPE, INTERREG EUROPE, INTERACT e URBACT, in considerazione del ruolo di coordinamento sugli aspetti di attuazione propri dell'Agenzia.

MAECI: è capo delegazione nei programmi NEXT MED e NEXT Italia-Tunisia, in considerazione delle implicazioni relative alla politica estera nelle rispettive aree. Assume anche la responsabilità di co-Presidente del Comitato Nazionale del programma NEXT MED assieme a una Regione.

MIMS: co-presiede con una Regione il Comitato Nazionale di ESPON e assume il ruolo di Capo Delegazione nel relativo Comitato di sorveglianza, mentre la Regione co-presidente è componente della delegazione, con DPCoe e ACT quali osservatori. Il MIMS è, inoltre, membro del Comitato Nazionale URBACT in virtù delle sinergie con ESPON e in continuità col precedente ciclo di programmazione. Se consentito dal regolamento del CdS, il MIMS sarà individuato come ulteriore componente della delegazione italiana e, in caso di limite numerico per delegazione, come osservatore.

MEF-IGRUE: è membro con diritto di voto nei Comitati di sorveglianza dei Programmi per i quali non viene istituito un Comitato nazionale.

Si rinvia alla tabella in allegato per una visione d'insieme dei ruoli di governance 2021-2027.

Sono membri votanti dei Comitati nazionali tutte le Regioni e le Province autonome, a livello nazionale, DPCoE, MEF-IGRUE, ACT e le altre Amministrazioni centrali con competenze specifiche nelle materie trattate dai programmi, come indicato nel regolamento di ciascun CN.

I rappresentanti delle altre autonomie territoriali, il partenariato economico-sociale e della società civile partecipano ai Comitati Nazionali (CN) con le modalità che saranno disciplinate da apposito Regolamento interno di ogni Comitato, la cui composizione e funzionamento saranno ispirati al principio di partenariato come definito all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2021/1060 e disciplinato dal Regolamento delegato (UE) n. 2014/240 ("Codice di condotta del partenariato").

Le decisioni in CN sono assunte secondo la regola del consenso di tutti i membri votanti, anche mediante procedura scritta, da attivarsi in caso di mancato raggiungimento del numero legale in corso di riunione ed in tutti gli ulteriori casi in cui ciò venga deliberato dal CN.

NATIONAL CONTACT POINT

Per i Programmi che istituiscano un Comitato nazionale, si conferma l'assegnazione del ruolo di National Contact Point (NCP) alla Regione/Provincia Autonoma co-Presidente del CN.

Fanno eccezione URBACT, ESPON e INTERACT. URBACT, per il quale il NCP sarà gestito da ANCI.ESPON, per il quale il NCP sarà assegnato ad Amministrazione pubblica o mediante gara pubblica. INTERACT, per il quale il relativo ruolo sarà assunto da ACT.

Il NCP garantisce il supporto ai beneficiari sui territori eleggibili attraverso azioni di informazione, assistenza e comunicazione. Ha inoltre il compito di alimentare il sistema nazionale di monitoraggio sulla base di un protocollo di colloquio semplificato e possibilmente collegato al sistema di gestione del Programma di riferimento, nel caso di programmi ad AdG estera in relazione ai sistemi informativi adottati dai programmi.

Per il finanziamento delle attività dei NCP, ove non sufficientemente coperte dalle risorse di assistenza tecnica dei programmi, sarà previsto un meccanismo di supporto alla governance analogo al PAC CTE 2014-2020 alimentato da risorse nazionali della politica di coesione gestito applicando, ove possibile, le regole di semplificazione dei Programmi di Cooperazione territoriale europea 2021-2027.

SISTEMA NAZIONALE DI CONTROLLO

L'Autorità nazionale di riferimento per il sistema nazionale di controllo di cui all'art. 46 Regolamento (UE) 1059/2021 è l'Agenzia per la coesione territoriale (ACT).

Per tutti i programmi di cooperazione territoriale europea le verifiche di cui all'art.74, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060 saranno effettuate secondo quanto previsto dal Manuale sulle caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei Programmi dell'Obiettivo CTE 2021-2027, in continuità con i documenti pertinenti predisposti per la programmazione 2014-2020, che verrà trasmesso alle Regioni e Province Autonome dall' ACT entro 120 giorni dall'adozione dell'Intesa.

La predisposizione e l'aggiornamento del Manuale sul sistema nazionale di controllo saranno curati dalla Presidenza della Commissione mista, incardinata nell'Ufficio 7-APP "Centro di competenza sul coordinamento ed esecuzione controlli di I livello" dell'ACT, e dal MEF-IGRUE, che lavoreranno congiuntamente per la parte afferente ai controlli di primo livello (ACT) e per quella relativa all'audit (Mef-

IGRUE). L'ACT seguirà, inoltre, l'aggiornamento del Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea.

Il Manuale indicherà i soggetti deputati a svolgere le verifiche in relazione ai soli beneficiari sul territorio italiano che, in continuità con il sistema decentrato già adottato nel precedente periodo, potranno essere:

- soggetti particolarmente qualificati (professionisti o società di revisione) secondo quanto indicato dall'art. 46 – comma 9 del Regolamento INTERREG, individuati dai beneficiari, o assegnati tramite l'utilizzo del Roster, (salvo diversa indicazione da parte dell'Autorità di gestione) in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, iscritti da almeno un triennio nell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili o, in alternativa, nel Registro dei Revisori Contabili di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39⁴;
- per i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, laddove gli stessi non scelgano l'opzione precedente, possono ricorrere a strutture di controllo interne agli Enti stessi, a condizione che sia assicurata la separazione funzionale dall'ufficio responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione e dall'ufficio responsabile dei pagamenti.

Per quanto riguarda i programmi sia con Autorità di gestione italiana che estera, potranno essere adottate le modalità sopra indicate anche soltanto su parte del territorio del programma come alternativa alle altre modalità utilizzate nelle precedenti programmazioni.

Al fine di garantire il coordinamento e il buon funzionamento del sistema nazionale di controllo, sarà ricostituita, entro 90 giorni dall'adozione dell'Intesa, in continuità con il periodo di programmazione 2007-2013 e 2014-2020, la Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome, con Segreteria e Presidenza da individuarsi in seno all'Agenzia per la coesione territoriale, tenendo conto degli elementi di novità della programmazione 2021-2027.

Nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità e parità di trattamento la Commissione mista, in collaborazione con gli uffici ACT interessati, seguirà la costituzione e l'aggiornamento del Roster dei controllori di primo livello per la selezione di professionisti/società di revisione che invieranno, attraverso l'iscrizione alla piattaforma, la manifestazione di interesse per l'affidamento degli incarichi di verifica e certificazione delle spese da parte dei beneficiari italiani interessati.

Il Roster consiste in un "albo" contenente l'elenco di professionisti e società di revisione in possesso di competenze e requisiti specifici, attivato in forma digitale all'interno di una piattaforma informatica dedicata, gestita dall'ACT – Commissione mista - che ha la responsabilità di definirne i criteri nonché le principali condizioni.

La selezione avviene mediante uno specifico metodo di estrazione casuale che permette di individuare i certificatori delle spese sulla base del fabbisogno espresso da parte dei beneficiari.

Nelle more dell'entrata in attività del Roster, verranno applicate le procedure in vigore nel periodo di programmazione 2014-2020 che prevedono la selezione del controllore di primo livello a carico del beneficiario e successiva convalida da parte della Commissione mista.

L'iscrizione al Roster avviene mediante la pubblicazione di specifici avvisi da parte dell'ACT che indicheranno i requisiti che dovranno essere posseduti da parte di professionisti e società di revisione al fine di

⁴La procedura di validazione dei controllori di primo livello prevede anche il ricorso ai certificatori esterni GEIE i cui membri, responsabili dell'attività di verifica e certificazione delle spese, devono essere iscritti all'Albo dei dottori Commercialisti e degli esperti Contabili ovvero al Registro dei Revisori Legali.

presentare la propria domanda di iscrizione, mediante una manifestazione di interesse, definendo a monte modalità e requisiti minimi per l'assenza di conflitto di interessi.

Alla luce di quanto sopra, le Autorità di gestione italiane stabiliscono il proprio modello organizzativo da utilizzare per l'individuazione dei controllori di primo livello per i beneficiari italiani, saranno tenuti ad adeguarsi alla decisione presa. In ogni caso, i beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico possono ricorrere a strutture di controllo interne agli Enti stessi. Nel caso di programmi con Autorità di Gestione estera sarà il Comitato Nazionale a stabilire quale modello organizzativo utilizzare per i controlli di primo livello dei beneficiari italiani, che verrà comunicato all'Autorità di Gestione.

Nel caso di ricorso, da parte dei beneficiari italiani aventi natura giuridica di Ente pubblico, a strutture di controllo interne agli enti stessi, la Commissione mista, in continuità con la passata programmazione, manterrà la funzione di verifica del rispetto del principio di indipendenza funzionale dall'ufficio responsabile della realizzazione dell'operazione e dall'ufficio dei pagamenti e procederà al rilascio dell'assenso/diniego per l'attribuzione del relativo incarico.

La Presidenza della Commissione mista sarà, inoltre, responsabile delle verifiche a campione per accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi dell'art. 47 del D.P.R 28 dicembre 2000 n.445, dai professionisti iscritti al Roster e dai professionisti selezionati dai beneficiari e convalidati dalla stessa Commissione mista e dai controllori interni alle amministrazioni pubbliche, beneficiarie dei programmi.

Per assicurare omogeneità e coordinamento nell'attuazione dei programmi, la Presidenza della Commissione mista Stato, Regioni e Province Autonome definirà, inoltre, indirizzi e orientamenti comuni a tutti i Programmi di cooperazione, in accordo con le Autorità di gestione italiane designate e in raccordo con le modalità di vigilanza e coordinamento previste dal SI.GE.CO per la CTE. Inoltre, sarà responsabile, in continuità con il periodo di programmazione 2014-2020, di tutte le questioni di carattere trasversale quali il rilascio di pareri in materia di controllo e ammissibilità della spesa, i "Quality Check" (verifiche a campione sulla qualità dei controlli di primo livello) svolti dietro formale richiesta dai programmi di competenza, la partecipazione e l'organizzazione dei seminari di formazione rivolti ai FLC ed ai meeting della rete dei controlli organizzati dall'ACT, NCP e dalle Autorità di Gestione.

L'ACT, una volta costituito il Roster, provvederà a fornire le istruzioni operative a professionisti/società e beneficiari rispettivamente per l'iscrizione alla piattaforma e per l'estrazione dei nominativi dei controllori a cui affidare l'incarico per le operazioni di verifica e certificazione delle spese.

AUDIT E GRUPPO DEI REVISORI

Per i programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale con Autorità di gestione non italiana per i quali verrà istituito un Gruppo di revisori di supporto all'Autorità di Audit, la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE nomina il rappresentante italiano, in base all'art. 48 del Regolamento (UE) n. 1059/2021.

COFINANZIAMENTO NAZIONALE E CIRCUITO FINANZIARIO

La delibera CIPESsn.78 del 2021 prevede che: *"Per i programmi di cooperazione territoriale europea di cui è parte la Repubblica italiana, compresi quelli finanziati dallo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) e di assistenza alla preadesione (IPA III), il cofinanziamento nazionale è stabilito, nel complesso, nella misura massima del 24 per cento della spesa pubblica totale (quota comunitaria più cofinanziamento nazionale pubblico), che rappresenta il contributo italiano ai programmi da riportare nell'accordo sui contenuti di ciascun programma e sul relativo impegno al cofinanziamento di cui all'articolo 16(5) del citato Regolamento Interreg. 2021/1059. La copertura finanziaria del cofinanziamento nazionale è posta a totale carico del Fondo di rotazione"*.

Le procedure di erogazione dei finanziamenti in favore dei beneficiari sono basate sui seguenti principi:

1. Programmi transfrontalieri e transnazionali CTE, IPA III e NEXT in cui le Regioni italiane sono Autorità di gestione (AdG): la quota comunitaria transita dal Fondo di rotazione ex Legge n. 183/1987. Il Fondo determina la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale e trasferisce sia la quota comunitaria che quella nazionale in favore della AdG sui rispettivi conti di tesoreria.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, saranno i singoli programmi a definire, all'interno del proprio SIGECO, le modalità di trasferimento della quota italiana di finanziamento, senza alcun impatto sulle procedure di competenza del MEF-RGS-IGRUE che rimangono le stesse dei precedenti periodi di programmazione.

2. Programmi transfrontalieri, transnazionali e interregionali con AdG estera, ad eccezione del Programma ESPON: la quota comunitaria viene erogata dalla Commissione europea all'Autorità di gestione, che provvede al trasferimento in favore del Lead Partner e/o ai singoli Partner. La quota di cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione viene trasferita in favore dei beneficiari sulla base delle richieste formulate dagli stessi a seguito dell'avvenuta erogazione della quota UE. Ai pagamenti in favore dei beneficiari provvede l'Agenzia per la Coesione Territoriale, con le modalità che saranno condivise con le Regioni e Province Autonome a seguito dell'approvazione dell'Intesa sulla governance 2021-2027. Ai fini dell'istruttoria propedeutica alla liquidazione da parte del MEF-IGRUE della quota di cofinanziamento nazionale, l'ACT potrà richiedere alle AdG interessate l'accesso ai sistemi informativi del Programma.

Per il Programma ESPON, il pagamento della quota di cofinanziamento nazionale sarà effettuato dal MIMS.

IRREGOLARITA' E RECUPERI

La normativa comunitaria in materia di irregolarità attribuisce agli Stati membri la responsabilità di prevenire, individuare e correggere le irregolarità e di recuperare gli importi indebitamente versati. Impone, inoltre, agli Stati membri di segnalare alla Commissione europea conformemente all'articolo 69, paragrafo 2 del Regolamento UE 2021/1060 e art. 2 e 3 del Reg. del. 2015/1970, tutte le "le irregolarità che sono state oggetto di una prima valutazione scritta stilata da un'autorità competente, amministrativa o giudiziaria, che, in base a fatti specifici, ha accertato l'esistenza di un'irregolarità, fermo restando la possibilità di rivedere o revocare tale accertamento alla luce degli sviluppi del procedimento amministrativo o giudiziario" al fine di permettere alla Commissione e agli Stati membri un rapido intervento sulle possibili pratiche fraudolente messe in atto dai beneficiari in ambito comunitario.

L'Italia, pertanto, quale Stato nel quale la spesa irregolare è stata sostenuta dal beneficiario e pagata per l'attuazione dell'operazione, è responsabile della segnalazione dell'irregolarità a norma dell'articolo 69, paragrafo 2.

Nel quadro dei programmi che rientrano nell'Obiettivo della cooperazione territoriale europea, la competenza ad effettuare le segnalazioni ed i prescritti aggiornamenti delle schede di irregolarità all'OLAF ricade quindi in capo al Paese nel cui ambito territoriale la spesa è sostenuta dal beneficiario che realizza l'operazione - l'Allegato XII del Reg. 1060/21 p.to 1.3. A tal fine, le Autorità nazionali designate (per l'Italia il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri) concedono un accesso diretto al "Irregularity Management System" (IMS) ad altre Autorità competenti proprio ai fini della implementazione sul sistema elettronico dei casi di propria competenza (irregolarità nel settore CTE).

Per i Programmi CTE che hanno le Autorità di programma all'estero (Autorità di gestione, Funzione contabile⁵ e Autorità di audit) e pertanto senza un accesso diretto in IMS ai casi specifici afferenti all'Obiettivo CTE, la soluzione da preferirsi ai fini del necessario feedback informativo, è di affidare alle Regioni in cui ha sede il beneficiario la gestione delle irregolarità con importo superiore ai 10.000 euro⁶, tenendo conto della sede indicata dal beneficiario nel progetto presentato.

A tal fine le Regioni, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, individuano al loro interno la struttura di tipo funzionale che garantisca la ripartizione e la separatezza delle funzioni, in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento, responsabile della comunicazione e gestione delle irregolarità. Ai fini della semplificazione e razionalizzazione delle procedure, nello svolgimento di dette funzioni saranno coinvolte le Autorità di gestione dei programmi regionali. L'Agenzia per la Coesione Territoriale richiederà alle Regioni l'indicazione della struttura di riferimento e dei relativi contatti, che confluirà in un elenco che trasmetterà alle Autorità di gestione estere e per conoscenza ai National Contact Point (per i programmi interregionali e transnazionali).

Nella fase istruttoria, le amministrazioni regionali saranno affiancate da un Gruppo interistituzionale, composto dall'IGRUE, dal Nucleo antifrode della Guardia di Finanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, che presterà supporto nella fase di valutazione dei singoli casi e nell'istruttoria di segnalazione delle presunte irregolarità riscontrate.

La procedura sopra descritta si applica anche ai casi di irregolarità non risolti nel periodo di programmazione 2014-2020.

Qualora, nell'ambito dei controlli svolti, siano accertate dagli organi preposti irregolarità che comportino il recupero dei contributi erogati ai beneficiari, nell'ambito di Programmi di Cooperazione con Autorità di Gestione italiana, in ottemperanza con quanto citato dall'art. 52 par.1 Reg. 2021/1059, "L'autorità di gestione garantisce il recupero dal partner capofila o dal partner unico di tutti gli importi versati in virtù di irregolarità. I partner rimborsano al partner capofila tutti gli importi indebitamente versati", nonché il corrispondente contributo nazionale a essi indebitamente erogato per rimetterlo successivamente al MEF-IGRUE.

Se l'Autorità di gestione non ottiene il rimborso da parte del partner capofila, l'amministrazione regionale (o della Provincia Autonoma di Bolzano, nel caso del programma IT-AT) dove è localizzata l'AdGha in capo la procedura di rimborso all'Autorità di gestione di ogni importo indebitamente versato a tale partner.

L'Autorità di Gestione, come definito all'art. 52 par. 3 del Regolamento (UE) 2021/1059, è responsabile del rimborso degli importi in esame al bilancio generale dell'Unione, in base alla ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri partecipanti stabilita dal programma Interreg. Per le quote di cofinanziamento nazionale il rimborso è effettuato ai sensi delle norme del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/1987.

Nel caso di Programmi di Cooperazione con Autorità di Gestione estera, specifiche disposizioni nazionali relative al recupero delle somme dovute da Beneficiari situati sul territorio italiano saranno previste da

⁵Rispetto alla programmazione 2014-2020, l'Autorità di certificazione non è più prevista nell'ambito dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea. L'art. 47 del Reg. (UE) 1059/2021 prevede la funzione contabile che svolge i compiti previsti dall'art. 76 paragrafo 1, lettere a) e b), del regolamento (UE) 2021/1060, ossia: a) redigere e presentare le domande di pagamento alla Commissione in conformità degli articoli 91 e 92; b) redigere e presentare i conti, confermarne la completezza, l'accuratezza e la veridicità in conformità dell'articolo 98 e conservare registrazioni elettroniche di tutti gli elementi dei conti, comprese le domande di pagamento. La funzione contabile ai sensi del cit. art. 47 svolge gli adempimenti connessi ai pagamenti effettuati dalla Commissione come pure, in linea generale, i pagamenti effettuati al partner capofila conformemente all'articolo 74, paragrafo 1, lettera b), di tale regolamento.

⁶Se l'oggetto di irregolarità è inferiore ai 10.000 euro, si procede a comunicazione soltanto dietro richiesta della Commissione.

apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che stabilisce le modalità di riscossione delle somme indebitamente erogate.

MONITORAGGIO

Ai fini della rilevazione dei dati riguardanti l'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti ammessi al cofinanziamento comunitario nell'ambito dei programmi relativi all'Obiettivo di cooperazione territoriale europea con Autorità di gestione italiana, ai sensi dell'art.1, c. 245 della L. 147/2013 il MEF-IGRUE, Responsabile del Sistema nazionale di monitoraggio (SNM) e della Banca dati unitaria (BDU), d'intesa con il DPCoe e con l'ACT e con le Regioni e Province autonome interessate, fornirà le opportune indicazioni volte a garantire l'interoperabilità con i sistemi informativi utilizzati dai singoli programmi e con i sistemi informativi locali.

Nel rispetto dell'art. 68 comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), ogni Regione e Provincia Autonoma interessata dai processi di monitoraggio individua il proprio SIL e i programmi informatici o parti di essi necessari a gestirlo, nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le soluzioni disponibili sul mercato che abbiano le caratteristiche tecniche previste dal medesimo articolo.

In continuità con quanto definito per il periodo di programmazione 2014-2020 si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio per il monitoraggio dei progetti afferenti alla Politica di Coesione 2014-2020, le informazioni obbligatorie (sia sotto il profilo della dimensione economica e finanziaria sia sotto il profilo fisico e procedurale) da trasmettere al Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Per il 2021-2027 è previsto un maggiore adattamento della struttura e delle caratteristiche dei dati alle esigenze dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea, da attuarsi in un dialogo tra amministrazioni regionali e MEF-IGRUE, d'intesa con il DPCoe e con l'ACT. Nella definizione del Protocollo Unico di Colloquio 2021-2027, al fine di ridurre gli errori, gli oneri e di valorizzare con più precisione il dato di avanzamento relativo ai programmi CTE, vengono prese in considerazione le informazioni obbligatorie presenti sul sistema informativo JEMS e sugli altri sistemi locali utilizzati dalle Regioni. Tutti i sistemi locali delle Amministrazioni, compreso il sistema informativo JEMS, dovranno garantire interoperabilità con il Sistema Nazionale di Monitoraggio.

Per i partner italiani che partecipano a programmi con Autorità di gestione estera, il MEF-IGRUE, d'intesa con DPCoe/ACT, individua, entro 120 giorni dall'adozione della presente Intesa, sentite le Regioni (con particolare riferimento alle Regioni che ricoprono il ruolo di NCP) le modalità opportune di adeguamento del Protocollo Unico di Colloquio alle peculiarità dei programmi CTE sia per quel che riguarda la tipologia di dati di monitoraggio dell'attuazione dei progetti, attraverso modelli di rilevazione semplificati già disponibili sul Sistema di Monitoraggio Unitario, sia per quel che riguarda l'individuazione di un protocollo unitario di trasmissione. Anche per tali programmi si individueranno, nell'ambito del Protocollo Unico di colloquio 2021- 2027, le informazioni obbligatorie di interesse ai fini del monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, in raccordo con il sistema JEMS o altri applicativi previsti.

Assistenza tecnica e azioni di sistema

Stante la Delibera CIPESS n.78/2021 e l'Accordo di Partenariato che approva, tra gli altri, i programmi di CTE, in continuità con la programmazione 2014-2020 sarà prevista la modalità di sostegno alle azioni di sistema e di assistenza tecnica necessarie all'implementazione dei programmi di CTE in attuazione dei principi della governance multilivello e del ruolo delle Regioni.

I contenuti dell'assistenza tecnica saranno concordati con le Regioni e saranno oggetto di specifico accordo da raggiungersi entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della relativa delibera CIPESS che disciplina detto Programmecomplementare; tale intesa declinerà obiettivi, ruoli e funzioni sulla base dei fondi allocati

dal Dipartimento delle Politiche di Coesione a valere sui fondi già stanziati dalla citata delibera CIPES n.78/2021.

ALLEGATO 1- Sintesi dei ruoli della governance italiana 21-27

Programmi	Comitato nazionale			Comitato di sorveglianza	
	co-presidenza (CoP)	NCP	vice-presidenza	Ruolo capo delegazione	Membri della delegazione italiana
IPA-ADRION	DPCoe/Marche	Marche	Abruzzo	DPCoe	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
EURO-MED	DPCoe/Toscana	Toscana	Campania	DPCOE	Toscana +Campania+ACT
NEXT - MED	MAECI/Puglia	Puglia	Lazio	MAECI	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
CENTRAL EUROPE	ACT/Veneto	Veneto	Piemonte	ACT	Veneto+Piemonte+DPCOE
SPAZIO ALPINO	DPCoe/Lombardia	Lombardia	VdA	DPCoe	Lombardia+VdA+ACT
FR-IT ALCOTRA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
GRECIA-ITALIA	da definire	-	-	DPCOE	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
ITALIA-AUSTRIA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
ITALIA-CROAZIA	DPCoe/FVG	-	Emilia-Romagna	DPCOE	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
IT-FR MARITTIMO	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
ITALIA-MALTA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
ITALIA-SVIZZERA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
ITALIA-SLOVENIA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a	n.a.
NEXT ITALIA-TUNISIA	n.a.	n.a.	n.a.	MAECI	Sicilia+DPCOE+ACT
IPA SOUTH ADRIATIC	da definire	-	da definire	DPCoe	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
INTERACT IV	ACT	ACT	Friuli-Venezia Giulia	ACT	Da stabilire nel Regolamento del Comitato
INTERREG EUROPE	ACT/Calabria	Calabria	FVG	ACT	Calabria+FVG+DPCOE
ESPN	MIMS/Lombardia	<i>Da definire</i>	Emilia-Romagna	MIMS	Lombardia, osservatori DPCoe/ACT
URBACT IV	ACT/Molise	ANCI	Calabria	ACT	Da stabilire nel Regolamento del Comitato